

GORLA MAGGIORE

LA CHIESA DI S. MARIA

Le suppellettili della Chiesa di Santa Maria Assunta in Gorla Maggiore segnalate nella Visita Pastorale del 1597, comprendevano le cose importanti per la celebrazione della Santa Messa e dei Santi Riti Tradizionali.

Oltre al vestiario per i reverendi sacerdoti, importanti sono le segnalazioni dei esistenti che erano in dotazione alle Confraternite ed alle Associazioni Religiose.

Un ricco Palio in damasco con la figura della Madonna Assunta in Cielo, altri due con la Croce nel mezzo, uno in damasco l'altro in cremisino ed un Palio per la Madonna Immacolata, oltre ad altri colorati.

Il Tabernacolo era d'argento lavorato in lesina con «croce» d'oro, due Angeli dorati forse usati di contorno al SS. Sacramento, diversi candeleabri con croci gran-

di e piccole e una «Croce» per le grandi festività assieme ad altri oggetti indispensabili per il culto: il turibolo, l'aspersorio, il vaso di rame per purificarsi, ed il vaso contenitore dell'acqua santa per la Fonte Battesimale.

Per un certo periodo la Fonte Battesimale, detta anche Cappella di San Giovanni Battista, fu inibita al Santo Battesimo, perchè la comunità Parrocchiale non aveva disposto la sistemazione della ferrata (a modo di balaustra), come segnalato dalla Visita Pastorale del 1582. Probabilmente per un lungo periodo i battesimi vennero effettuati in altra sede, perchè non si era ottemperato all'imposizione.

Già dal 1597 (e forse prima) vi erano in parrocchia i registri dei battesimi, dei morti e dei matrimoni, ma

tali registri risultano introvabili per l'epoca precedente al 1600. Può anche darsi che finirono in Archivio Arcivescovile oppure all'archivio Capitolare di Busto Arsizio.

Di certo sappiamo che il curato Diamante della Croce ebbe ad iniziare la compilazione del registro dei battesimi solo nel 1600.

La comunità Parrocchiale aveva in dotazione anche due Baldacchini, per le Sante Processioni.

La più importante, quella del Corpus Domini aveva come supporto un legato della famiglia dei Moneta. Infatti nell'anno 1528 venne dal notaio Bernardo da Ferno rogato un atto in cui uno dei Moneta garantiva una certa somma in denaro, proveniente dal reddito di una casa sita in prossimità della Casa dei Ronchi (Roncij), che doveva servire alla cele-

brazione solenne del sacro rito con la presenza dei curati di Solbiate Olona e di Fagnano Olona.

Anche un'altra tradizione di cui già allora perdevasi il computo annuale era quella della distribuzione dei doni di Natale. Si scrive allora sugli atti della visita pastorale che nel giorno della Nascita di Nostro Signore venivano distribuiti ai poveri n.2 moggia di mistura (miglio e segale) formati già in pane e brene due di vino, e che questo era a carico della famiglia del Badino Tomaso figlio di Augusto (senz'altro della famiglia dei Monetari).

I Messali in dotazione alla Chiesa erano tre, tra cui un Ambrosiano pare antichissimo.

Importanti per quel tempo di «Riforma» gli editti esistenti in parrocchia che si riferivano:

Contro gli Eretici
Editto del Sinodo
Editti della Quadragesima e quello dell'Osservanza delle Feste Religiose.

Circa la descrizione delle Chiese e degli oratori esistenti, di cui abbiamo dato notizie in altre occasioni, nella visita pastorale del 1597, si ripete come nelle precedenti del 1572 e del 1583 che nessuno ha saputo dire l'esatta data di costruzione delle chiese e le loro consacrazioni.

Per quanto riguarda queste notizie dobbiamo quindi riferirci alle descrizioni fatte dal Cappellano di Rovello - da Bussero - per apprendere che in Gorla Maggiore le Chiese risalgono al sec. XIII - Chiesa di Santa Maria - Chiesa di San Vitale e Valeria - Chiesa di San Vittore.

Quest'ultima nell'elenco successivo fatto nel 1364 risulta già depennata dalla descrizione, quindi certamente già distrutta.

Luigi Carnelli